Anno XXIII — Sabbato 7 Settembre 1889 — Abbonamento Postale — N. 214

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

PROGRESSI AGRICOLI
in Friuli

Parleremo in altro momento di altre cose; ma intanto siamo lieti di poter riferire, che non solo la *agricoltura sperimentale* promossa dalla nostra Associazione agraria va sempre più applicandosi nel nostro Friuli coll'uso comparativo dei *concimi chimici*, i cui effetti sottoposti a calcoli esatti e ripetutamente provati possono dare la misura del tornaconto di questa coltivazione, ma che anche ci sono dei coltivatori, i quali sono progrediti in estese proporzioni con loro grande vantaggio nell'uso di tali mezzi per la loro industria.

Alcuni vollero tra noi dimostrare, che in Italia non reggeva più il tornaconto nella coltivazione dei grani, stante il basso prezzo dei medesimi, e che per inalzarlo bisognava gravarli, come anche si fece, di forti dazii al loro ingresso. Ma perchè non c'era più il tornaconto di simili coltivazioni, cosa del resto asserita ma non provata, anche se vera per qualche località? Perchè dalle nostre terre esaurite, senza riformirle di sostanze fertilizzanti che suppliscano quelle sottratte dai raccolti, non si ricava sovente, che la metà, od un terzo, e perfino un quarto del raccolto cui sanno ricavare in quei paesi, che dell'agricoltura fecero una vera industria commerciale in continuo progresso.

Ma gli altri c'insegnino. Essi, quando hanno saputo ricavare la prova di fatto, che la spesa fatta per bene concimare la terra anche coi concimi chimici, è bene ricompensata dai raccolti e che c'è sempre non poco da guadagnare ad usarli, seppero procacciarseli e li usarono con non piccolo loro vantaggio.

Conviene pensare, che dalla coltivazione intensiva bene usata ne provengono anche molti utili indiretti. Senza calcolare, che sovente il vantaggio dei concimi importati dal di fuori si estende anche ai posteriori raccolti, per cui è da mettersi a calcolo anche questo, c'è dell'altro da doverne tener conto.

E prima di tutto, che lavorando per le granaglie la metà dei terreni di prima senza diminuire il prodotto complessivo in grani, la mano d'opera che così rimane si può usare non solo a meglio lavorare la terra, ma anche in altri lavori come per la viticoltura e la gelsicoltura e l'orticoltura, che poi coltivando i prati artificiali sopra uno spazio molto maggiore si potrà avere, oltre un prodotto maggiore degli animali stessi, da migliorarsi anche con un nutrimento migliore e più abbondante per la razza da carne, e poi dare la vacca da latte a tutte le famiglie contadine, ed accrescere la massa dello stallatico per ridare fertilità a tutte le terre.

E' da sperarsi quindi, che l'uso dei concimi chimici, provati utili nei varii terreni dopo bene calcolate esperienze, si estenda sempre più nel nostro Friuli coll'esempio di coloro che seppero precedere gli altri.

Le notizie che avemmo riguardano specialmente il territorio che contorna Latisana al di qua ed al di là del Tagliamento dove si ottiene così un maggiore prodotto di grani e di erba medica.

In quella zona, ora che la ferrovia l'ha tolta dal suo isolamento, c'è un largo margine per le migliorie agrarie; per cui, rendendo più intensiva anche la coltivazione dei grani, ci sarà più mano d'opera da poter adoperare in molte migliorie agrarie, soprattutto per gli scoli delle acque ed il risanamento generale, per il miglioramento dei prati colla coltivazione a grani per alcuni anni, riseminandoli dopo con erbe tutte della migliore qualità, che vi crescono naturalmente. Poi c'è il lavoro delle bonifiche da farsi sia coi prosciugamenti, sia colle colmate di foce da eseguirsi colle torbide del Tagliamento dalle due parti di esso, senza parlare della viticoltura, della gelsicoltura e frutticoltura, che vi possono anch'esse venire trattate in larghe proporzioni.

Ci auguriamo adunque, che rese note e popolari le accennate migliorie nella coltivazione, esse si estendano presto a tutto il nostro territorio. Ai contadini bisogna far vedere le cose coi loro occhi; ed apprenderanno di certo. Ora poi, che anche l'Associazione agraria friulana facilita l'acquisto dei concimi chimici, occorre che sindaci, agenti comunali, maestri, medici, farmacisti, preti e possidenti di tutti i nostri villaggi si uniscano a far conoscere questi ed altri vantaggi da potersi arrecare alla agricoltura.

Che si facciano anche le associazioni per le biblioteche circolanti, per i circoli agricoli, per le scuole serali nell'inverno, per i prestiti rurali, per le sementi perfezionate, per avere dei tori sociali i più perfetti possibili, per il mantenimento col proprio lavoro delle strade vicinali e per ogni altra cosa utile.

In ognuno dei nostri villaggi possidenti grandi e piccoli, affittuali, operai devono convincersi che il beneficio procacciato al proprio *vicino* è anche proprio. Questo è il vero socialismo dei buoni patriotti e buoni cristiani da opporsi a quello degli stolti, e tristi, che credono di dover far la guerra al capitale, distruggendo per il male di tutti l'eredità del lavoro delle passate generazioni.

Ora che tutti cercano di rammemorare coloro, che nell'opera della liberazione ed unità dell'Italia fecero qualcosa, il migliore modo per farlo anche nei villaggi nostri sarebbe quello di fondare taluna di simili utili Associazioni, dando ad esse il nome di qualcheduno cui s'intende di onorare, lasciandone così la memoria anche ai venturi.

Nel Friuli co' suoi grossi villaggi in cui sono vicine anche le case coloniche e quindi anche i contadini vivono in società e sono più civili che in molti altri paesi, codeste Associazioni si possono più facilmente fondare, che in altre Regioni. Noi dovremmo dunque occuparci a fondarle, sicuri che gli esempi dei primi sarebbero imitati dagli altri.

Dovrebbe poi per il nostro Paese essere anche questa una ambizione condivisa dai più; poichè c'importa assai di far vedere ai confratelli di altre Regioni, che in questa estrema parte nord-orientale del Regno, che dell'Italia è un piccolo compendio, sappiamo fare da noi ed anche insegnare agli altri.

P. V.

LA GUERRA DELLE TARIFFE
contro l'Italia giova alla Francia?

Non pare, se si considerano certe cifre delle importazioni francesi in Italia nel 1888 in confronto di quelle del 1887. Queste importazioni dalla Francia, che nel 1887 ammontavano a 326 milioni, furono ridotte a 155 e 1|2.

Si nota poi che, essendovi poche differenze per altri paesi, le esportazioni dall'Italia crebbero da 18 a 30 milioni per il Belgio da 79 a 115 per la Gran Brettagna da 11 a 14 1|2 per la Grecia e per Malta, da 8 ad 11 per l'Olanda, da 88 a 214 per la Svizzera. E' notevole quest'ultima cifra, perchè sembra dimostrare, che certi prodotti italiani prendono ora la via della Svizzera anche per entrare in Francia.

LA COSTITUZIONE
dell'Isola di Candia

Ecco in poche parole, un bozzetto generale dell'ordinamento dell'isola in base alla convenzione di Halepa.

Il governo dell'isola è affidato a un governatore civile nominato dal Sultano, e che di fatto, se non di diritto, è stato sempre, tranne in questi ultimi mesi, cristiano. Nelle sue mani sono accumulate tutte le facoltà del potere esecutivo, ed egli è inoltre, di diritto, presidente dell'Assemblea.

Il potere legislativo è deferito all'Assemblea generale (Jeniki Sinelevsis), composta di ottanta deputati (voulevtai), dei quali 31 turchi e 49 cristiani. Essi trattano gli affari generali del paese, votano le leggi, ecc.

Le elezioni da principio erano di doppio grado, come negli Stati Uniti d'America: v'era una prima elezione a suffragio universale, d'un certo numero di anziani, i quali poi nominavano i deputati. In seguito la legge elettorale fu riformata dall'Assemblea, la quale instituì le elezioni immediate a suffragio universale e a scrutinio per provincie. Le legislature erano biennali, rinnovandosi ogni anno una metà dei deputati. Ultimamente fu introdotta un'ultima modificazione, che ha fatto le legislature triennali e le elezioni generali.

Le sessioni hanno una durata di 40 giorni, e cominciano ogni anno il 25 aprile (stile greco).

Le leggi votate dall'Assemblea non vanno in vigore se non dopo che il Sultano le abbia approvate: dapprima il Sultano aveva anche la facoltà di modificarle; ma nell'87 l'Assemblea votò, e la Porta approvò, una limitazione della prerogativa imperiale al semplice *veto*. Quando il *veto* del Sultano non è venuto nei tre mesi dalla votazione della legge, essa s'intende approvata senz'altro.

I deputati hanno un'indennità di 30 lire turche, ossia di 690 franchi per sessione.

Naturalmente, la funzione più importante di quest'Assemblea è l'amministrazione del bilancio pubblico. Essa però non lo gerisce direttamente, ma per le mani di una Commissione amministrativa presieduta dal Governatore e composta di dieci membri, cinque cristiani e cinque mussulmani, nominati tutti dall'Assemblea.

Le entrate dell'erario pubblico ammontano a 4 milioni di franchi, dei quali 15,000 lire turche, ossia 345,000 franchi, sono il prodotto d'una metà degl'introiti doganali (l'altra metà va al Governo ottomano), e il resto è il frutto della decima.

Altre imposte non vi sono; e la stessa riscossione delle decime è fatta con tanta indulgenza, che il tasso di ciò che effettivamente i contadini pagano come imposta unica, si può a grande stento fissare al 5 per cento del reddito.

Le tariffe doganali sono della massima semplicità: le merci importate dalla Turchia pagano un dazio equivalente all'otto per cento del loro valore, e quelle provenienti dall'Europa l'uno per cento solamente.

Il commercio, l'agricoltura e l'industria avrebbero dunque in questo paese delle condizioni favolosamente favorevoli per prosperare, se gl'indigeni, invece di politicare, di fumare e di prender caffè, lavorassero.

Con queste entrate devesi, naturalmente, provvedere a tutti i bisogni dell'isola: i lavori pubblici, l'istruzione, la polizia, la giustizia, il culto ecc. e pagare anche il governatore, al quale spetta uno stipendio di 72000 franchi all'anno, oltre 20000 che ne paga la Porta per spese segrete, le quali non esistono.

Il ramo d'amministrazione pubblica più importante di Candia, e il più corrotto, è la giustizia. Essa è esercitata da una Corte d'appello, residente in Canea, di cui il presidente e il pubblico ministero son di nomina imperiale, e i giudici nominati dall'Assemblea; da cinque tribunali di prima istanza nei cinque distretti di Canea, Candia, Rethymmo, Vamos e Lassithi, dei quali i presidenti sono di nomina regia e i giudici nominati dall'Assemblea; e da 24 tribunali di pace, o preture, nei 24 comuni, dei quali i giudici sono eletti direttamente dal popolo per suffragio universale.

Il presidente del tribunale d'appello ha uno stipendio mensile di 20 lire turche, ossia di 460 franchi; i giudici, che sono sei, di 15 lire turche, ossia di 345 franchi: i presidenti dei tribunali di prima istanza anch'essi 15 lire turche, e i giudici 10 lire turche, ossia 230 franchi.

Alla dipendenza del potere giudiziario e del Governatore è un corpo di gendarmeria indigena di 1500 uomini nominati dal Governo, e comandati da un colonnello arnauto e da cinque maggiori, dei quali tre cristiani e due mussulmani.

Una funzione invece che non ha alcuna importanza e alcun valore, che non è un artificio e una imitazione inutile, è la funzione comunale. I comuni, composti di un sindaco e di consiglieri eletti per suffragio universale, non fanno nulla, se non imporre qualche contribuzione insignificante, come quella di un soldo per ogni montone ucciso, la quale va a totale beneficio del sindaco.

Al contrario per l'istruzione pubblica si è fatto qualche cosa. Già la costituzione di Halepa, imponendo il greco come lingua ufficiale e come l'unica ammessa nelle discussioni dell'Assemblea e dei tribunali, aveva reso un notevole beneficio alla coltura pubblica. Le istituzioni scolastiche hanno poi prosperato con una certa fortuna.

Dei cinque capoluoghi di distretto, solamente Sfakià non ha un ginnasio: i mussulmani poi hanno delle scuole superiori in Canea, Rethymno e Candia.

In ogni comune vi sono due scuole, una cristiana e una mussulmana: una commissione dei notabili del comune costituisce una specie di consiglio scolastico, e nomina i maestri.

L'isola spende 200000 franchi all'anno per l'istruzione pubblica. Per il culto ne spende 69 mila.

Esistono in tutta l'isola 1000 chiese ortodosse e una cinquantina di moschee; e le prime sono officiate da più di 1000 *papàs*.

Le circoscrizioni vescovili sono sette: Candia (arciv.), Canea, Rethymno, Sfakià, Stia, Apokorona, Kisamo.

L'arcivescovo di Candia ha un assegno annuo di 50 mila piastre, pari a circa 10 mila franchi: gli altri sei vescovi di 35 mila piastre o 7 mila franchi: i *papàs* sono mantenuti dalle elemosine dei fedeli.

FRANCOFORTE SUL MENO
La Stazione ferroviaria — La Borsa

Un corrispondente che visita le città renane scrive:

Francoforte sul Meno aveva sette diverse stazioni alle quali mettevano capo altrettante linee: una noia e un grande imbarazzo, si capisce, pei forestieri. Così s'impose la necessità di una stazione unica. Ed è risultata uno dei più sontuosi e colossali edifizi che si possano imaginare. Seguirò il consiglio del senatore Brioschi e vedrò anche quella di Amsterdam, secondo lui la migliore di tutte, ma oggi non mi pare possibile possa superare questa. A parte l'architettura, ricca di fregi e di statue quanto una villa principesca, vi sono non solamente i comodi, ma le raffinatezze dei comodi. Sotto la tettoia trovate un ufficio postale e telegrafico, una magnifica sala da pranzo, due botteghe di parrucchiere, delle stanze da bagno, e poi quattro immensi saloni, ognuno con *restaurant*, per le singole classi. Perchè qui c'è anche la quarta classe. Vi sono locali appositi per chi aspetta di partire e per chi attende i partenti; fontanette d'acqua potabile dovunque.... insomma quanto umanamente possa occorrere ai viaggiatori.

Nove marciapiedi lunghi 200 metri e larghi 10 adducono ai treni. La confusione è impossibile. Scritte a caratteri colossali indicano le diverse linee, sì che ognuno può trovar da solo il proprio posto.

La tettoia a cristalli è divisa in tre vôlte altissime semicircolari; è larga 200 metri e lunga altrettanto, in modo che la superficie coperta a vetri è di 400 metri quadrati. A questo è poi aggiunto l'avancorpo dove si acquistano i biglietti. E' indescrivibile il lusso dei marmi e la sontuosità di ogni particolare; dai vetri colorati ai pomi di metallo delle porte, che hanno valore artistico. Automaticamente l'acqua scorre dovunque, e tutto così si mantiene lindo e pulito.

Poi che non occorrono tasse per entrare nella stazione, come da noi, v'è in ogni parte, nell'atrio, negli anditi, sotto quella piazza d'armi ch'è la tettoia, un brio, un viavai, una animazione indicibili.

Ignoro il nome del costruttore, ma vi so dire che l'inaugurazione della stazione di Francoforte avvenne con grando solennità il 18 agosto dello scorso anno.

Oh, se nelle convenzioni ferroviarie famose, il governo nostro avesse messo un piccolo articolo imponente l'obbligo ai componenti dell'Adriatica e della Mediterranea di visitare le stazioni tedesche — non ultima quella di Stuttgart — per imparare come vanno serviti i viaggiatori!

Francoforte resta pur sempre la città più allegra della Germania non solo, ma il primo mercato monetario dell'impero tedesco. Per persuadersene, basta pagare 50 pfennig e accedere alla galleria della Nuova Borsa — costrutta nel 1879 dall'architetto Burnitz — dalle 12 alle 2, durante cioè il mercato dei valori.

Vi si gode uno spettacolo che non si dimentica più. Giù, nel pavimento della magnifica sala centrale, stile rinascenza, stanno panche, sedie e tribune; e in esse e tra esse si muovono parecchie centinaia di persone.

Si muovono? Ma sono cento e cento pazzi che urlano, si rincorrono, si urtano, si afferrano, ciarlano animatamente, gesticolano con energia, si arrampicano su gli aggetti delle basi delle colonne, agitano pezzetti di carta, stracciano libri, addolorati, ridono, fischiano, si chiamano per nome a voce altissima.

A quando a quando arriva un servo con fasci di telegrammi, e quel disgraziato viene spinto, malmenato; cento braccia stanno levate, cento mani afferrano i dispacci e se li portano via inurbanamente, e allora si rinnova la ridda dei matti e le grida e le rincorse e le spinte.

Che strano, che disgustante spettacolo!

Visto dall'alto, pare di assistere a una di quelle esposizioni di fantocci meccanici che si danno a corsa sfrenata movendo una molla. I sorci ballerini del Giappone, che vidi stamane nel *Zoologischer-garten*, e che sono una grande curiosità perchè non riescono a star fermi, danno una pallida idea dei *borsisti* di Francoforte.

Discendendo dalla galleria, chiesi al portinaio se per avventura non fossi entrato in manicomio.

— *No monsieur* — m'ha risposto in cattivo francese — *no, no: sont les affaires*.....

Gli affari, quelli!!

LA MISSIONE SCIOANA

Bologna 6. La missione etiopica ha visitato l'arsenale militare e la fabbrica di cartuccie. Credesi partirà oggi per Modena.

Bologna 6. Stamane alle 11.15 la missione scioana è partita per Piacenza. Vi era molta folla lungo il percorso fino alla stazione.

Modena 6. Proveniente da Bologna si fermò alla stazione la missione scioana

salutata dalle autorità. Una folla enorme la accolse festosamente.

La missione proseguì per Piacenza.

Da Roma si hanno i seguenti particolari sulla visita degli scioani a San Pietro:

Essi visitarono con grande rispetto varii altari della basilica, e baciarono il piede alla statua di bronzo di san Pietro. Manifestarono dappertutto il loro stupore. Affacciandosi alla Confessione, e vedendo giù la statua in marmo di Pio VI, che prega sulla tomba degli apostoli, ebbero la stessa illusione che molti hanno, esser quello il papa vivo in ginocchio, tanto è animata la statua di Canova. Uscendo dalla basilica, si voltarono indietro, e fecero una profonda genuflessione rivolti all'altar maggiore.

DI QUA E DI LÀ

Il Commercio italiano nel 1888

La Direzione generale delle gabelle ha pubblicata la statistica annuale del movimento internazionale dei commerci nel 1888. Da essa risulta che, mentre sono entrati per più di 326 milioni di prodotti francesi nel Regno durante il 1887, non ne entrarono nel 1888 che per 155 milioni e mezzo. Le esportazioni dall'Italia crebbero da 18 milioni a 30 nel Belgio, da 79 a 115 nella Gran Brettagna, da 11 a 14 milioni e mezzo nella Grecia e a Malta, da 8 milioni a 11 nell'Olanda, da 88 milioni a 214 nella Svizzera. Nelle esportazioni per gli altri paesi non vi furono notevoli differenze.

Contrabbandieri italiani arrestati in Austria

Da qualche settimana la dogana austriaca aveva avuto sospetto che dei contrabbandieri italiani, partendo dal Bellunese, attraversassero il territorio austriaco e si recassero in Isvizzera onde introdurre poi in Italia dei tabacchi di contrabbando. Fatti degli appostamenti, si riuscì ad arrestare sette contrabbandieri italiani, tutti originari di Lamon, ai quali si sequestrarono 40,000 sigari Virginia svizzeri. L'Autorità italiana fa delle ricerche per avere in suo potere i manutengoli al di qua del confine.

Un ardito velocipedista

Il 12 corr. a mezzogiorno un velocipedista partirà da Pietroburgo con bagaglio del peso di tre libbre e conta di arrivare a Parigi dopo dieci giorni di viaggio.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

6 settem. 1889	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 7 sett.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	752.2	750.4	751.5	751.4
Umidità relativà	63	52	68	62
Stato del cielo	misto	q. ser.	misto	q. ser.
Acqua cad. :	—	—	—	—
Vento direz.	S	—	S	S
Vento vel. k.	9	0	1	3
Term. cent. .	19.0	22.6	18.0	20.1

Temperatura { massima 23.9 / minima 14.9 }

Temperatura minima all'aperto 12.6

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 4 pom. del 6 settembre.

Probabilità: Venti da deboli a freschi settentrionali a nord — Cielo generalmente nuvoloso con qualche temporale — Venti intorno a ponente e al sud — Temperatura in diminuzione.

Dall' Osservatorio Meteorico di Udine

CAMERA DI COMMERCIO

Adunanza del giorno 5 settembre 1889.

Sunto del Verbale.

Presenti: Masciadri, presidente — Bardusco — Kechler — Marcovich — Minisini — Moro — Morpurgo — Orter — Spezzotti — Tellini.

Scusano la loro assenza: Dal Torso — Degani — Facini — Micoli Toscano — Volpe Antonio.

E' letto ed approvato il verbale della precedente seduta.

I.

Comunicazioni della Presidenza.

1. La presidenza, informata che trattasi d'istituire alcuni viaggi circolari per la regione veneta, escluso il Friuli, domandò, su proposta del cons. Bardusco, alla Società delle strade ferrate meridionali, rete adriatica, e alla Società Veneta che siano pure istituiti i seguenti viaggi circolari:

a) Venezia, Mestre, Portogruaro, Palmanova, Udine, Treviso, Venezia.

b) Venezia, Padova, Vicenza, Cittadella, Treviso, Udine, Palmanova, Portogruaro, Venezia.

c) Udine, Palmanova, Latisana, Portogruaro, Casarsa, Codroipo, Udine.

La Società Veneta partecipò che, da parte sua, è disposta a istituire i proposti viaggi.

Rispose la Società delle strade ferrate meridionali che, dovendo dare un completo riordinamento al servizio dei viaggi circolari, non poteva, per ora, accogliere la proposta, ma che ne' suoi studi avrebbe tenuto presente il desiderio della Camera.

La Camera prende atto.

2. La presidenza partecipò al Ministero delle finanze che la Camera aveva accettato di esaminare i certificati per l'importazione della crusca esente da dazio nella zona di confine, e confutò le obbiezioni mosse alle proposte formulate dalla Camera.

3. La presidenza riferì al Ministero del commercio alcuni usi commerciali della provincia di Udine.

4. La Camera di Torino chiede che la consorella di Udine appoggi le proposte da essa fatte pel riordinamento delle Camere di commercio.

La Camera delibera di rimettere quelle proposte allo studio di una commissione da nominarsi dalla presidenza.

II.

Revisione e approvazione delle liste elettorali della Camera.

Visti i verbali dei Consigli comunali della provincia, l'art. 13 della legge 6 luglio 1862 n. 680 e il R. decreto 21 luglio 1889 n. 6252 (serie III), la Camera decreta l'approvazione delle liste dei propri elettori, per l'anno 1889, nel complessivo numero di 4692.

III.

Nomina della Commissione incaricata di rilevare il prezzo medio provinciale dei bozzoli nell'anno 1890 e di studiare se e quali modificazioni siano da recarsi alle classificazioni dei bozzoli.

La Camera, sentite le comunicazioni della presidenza, ad umanità di voti elegge a far parte della commissione i signori: Antonini Giacomo, Broili Giuseppe, Fiscal Francesco, Morelli Lorenzo, della Mora Giuseppe, Pantorotto Giovanni.

IV.

Orario e sede dell' Ufficio telegrafico di Udine.

Marcovich dà ragione della sua proposta d'invitare il Ministero a provvedere che l' Ufficio telegrafico di Udine resti aperto tutta la notte ed abbia sede meno indecorosa e più comoda per il pubblico.

In seguito a discussione, alla quale prendono parte il presidente e i consiglieri Kechler, Bardusco, Marcovich, Orter, Moro e Morpurgo, la proposta Marcovich è approvata.

V.

Tassa camerale sulle Società delle strade ferrate.

Il presidente comunica il reclamo della Società delle strade ferrate meridionali, rete adriatica, e dà lettura della propria relazione.

Prendono parte alla discussione i consiglieri Bardusco, Kechler e Morpurgo.

La Camera, visto il reclamo della Società, preso atto della promessa del Ministero del commercio di studiare un provvedimento per risolvere la questione circa all'applicabilità della tassa commerciale alle Società ferroviarie aventi sede fuori del distretto camerale, delibera di sospendere intanto la esazione della tassa a carico della detta Società.

La seduta è levata.

Il Presidente
A. MASCIADRI

Il Segretario
Dott. Gualtiero Valentinis.

Il co. Giacomo di Brazzà. Telegrafano da Parigi che parecchi giornali attaccano il co. di Brazzà, che sembra poco disposto a partire per il Congo.

Dicesi che il governo gl' intimerà di partire o di rinunziare al posto di governatore.

Ad un anonimo che ammonendo i ragazzi a non frequentare uno che ha il brutto vizio della bestemmia, e ne fa il nome, dobbiamo dire, che non accordiamo mai ad *anonimi* di *nominare* persone cui accusano di qualsiasi cosa.

Giunta provinciale amministrativa di Udine. La Giunta provinciale amministrativa nella seduta del 5 corr. prese varie deliberazioni fra le quali le seguenti:

Approvò le liste amministrative, secondo la nuova legge elettorale, di di tutti i Comuni della Provincia.

Diamo il numero degli elettori di alcuni Comuni:

Udine, inscritti elettori n. 4962; vi sono altri 51 elettori che non possono esercitare il loro diritto perchè attualmente prestano servizio attivo nell'esercito e nell'armata di mare;

Cividale	n. 1115	n.	105
Pordenone	» 991	»	32
Sacile	» 763	»	9
S. Daniele	» 557	»	24
Tolmezzo	» 1184	»	36
Codroipo	» 569	»	12
S. Vito al Tagl.	» 943	»	72
Spilimbergo	» 1193	»	32
Maniago	» 136	»	35
Latisana	» 649	»	11
Palmanova	» 623	»	41
S. Giorgio di Nog.	» 691	»	21
Ampezzo	» 425	»	20
Gemona	» 882	»	21
Tarcento	» 693	»	1
Mortegliano	» 398	»	42

Approvò il regolamento del servizio interno dell'Ospedale di Spilimbergo.

Approvò che la Congregazione di Carità di Clauzetto possa accettare la donazione di lire 2000.

Approvò il Conto Consuntivo 1888 dell'Istituto elemosiniere di Cercivento.

Emise mandato d'ufficio per il pagamento di fior. 627.70 v. a. per spese di spedalità di malati poveri della provincia.

Approvò il regolamento sulla tassa cani del Comune di Ipplis.

Id. id. San Leonardo.

Non approvò la proposta del Comune di Resia per la costituzione del Consorzio stradale Resia-Resiutta.

Licenziò il ricorso dei Comuni di Vito d'Asio e Forgaria in merito al pagamento del debito di detti Comuni pel ponte sul Rugo Valeriano.

Approvò l'aumento di stipendio al segretario comunale di Lestizza.

Approvò la costruzione di strada d'accesso all'argine destro del Tagliamento da parte del Comune di S. Martino al Tagliamento.

Approvò la transazione del Comune di Lestizza col governo, per somministrazioni alle truppe austriache.

Approvò che il comune di Dignano contragga un mutuo di favore di lire 8000 per la costruzione del Cimitero.

Festa operaia. Domani mattina alle ore 11 avrà luogo la distribuzione dei premi alle allieve ed agli allievi della Scuola d'Arti e Mestieri.

E' a sperarsi che, (come nell'anno decorso) i pezzi grossi non si facciano aspettare, per ben tre quarti d'ora dopo il tempo stabilito.

Facilitazioni di viaggio per le feste di Verona. In occasione delle festività che avranno luogo a Verona per il *Concorso agrario regionale veneto*, i biglietti di andata-ritorno normali e quelli speciali appositamente istituiti, che verranno rilasciati per quella città dal 7 al 29 corr. saranno valevoli per effettuare il viaggio di ritorno nel giorno stesso dell'emissione e nei successivi, fino all'ultimo convoglio del *quinto giorno* a datare da quello dell'acquisto. Prezzo dei biglietti Udine-Verona:

I. classe lire 38.05 — II. classe lire 26.65 — III. classe lire 16,30.

Treni speciali da Udine a Cividale. Nell'occasione del Congresso annuale della *Società Alpina Friulana* che avrà luogo a Cividale, la Direzione della Società Veneta ha disposto per l' effettuazione nel giorno di domani 8 corrente di due treni speciali regolati dal seguente orario:

Treno speciale da Udine a Cividale.

Udine	partenza	5.00 antim.
Remanzacco	»	5.15 »
Moimacco	»	5.24 »
Cividale	arrivo	5.31 »

Treno speciale da Cividale a Udine.

Cividale	partenza	10.00 pom.
Moimacco	»	10.8 »
Remanzacco	»	10.17 »
Udine	arrivo	10.31 »

Gita popolare a Parigi con biglietti di terza classe.

Durante il corrente mese verrà effettuato un convoglio speciale di terza classe da Torino a Parigi.

Partenza da Torino per Parigi alle ore 5.50 ant. del 14 settembre.

Arrivo a Modane ore 9.45 ant. del 14 settembre (ore di Roma).

Partenza da Modane ore 9.33 ant. (ore di Parigi) del 14 sett.

Arrivo a *Parigi* (stazione di Lione) ore 4 31 ant. del 15 sett.

Partenza da Parigi per Torino alle ore 11.55 pom. del 22 settembre.

Arrivo a Modane ore 7.31 pom. (ore di Parigi) del 23 sett.

Partenza da Modane ore 7 pom. (ore di Roma) del 23 sett.

Arrivo a Torino, ore 12.55 ant. del 24 sett.

Il prezzo del biglietto Udine Parigi e ritorno è di lire 57.35.

La partenza da Udine per Torino può aver luogo cominciando dall' 11 settembre; l'arrivo a Udine deve aver luogo il giorno 27 sett.

La distribuzione dei biglietti comincierà due giorni prima di quello nel quale può aver principio il viaggio e in ogni caso non più tardi del 9 corr. Il viaggio da Torino a Parigi e viceversa dovrà aver luogo esclusivamente col convoglio sopraindicato.

I ricoverati dell'Istituto Tomadini fecero ieri un' escursione campestre.

Col treno delle 5.45 ant. partirono per Artegna, ove arrivarono alle 6.42. Ivi erano attesi da due rappresentanti del Municipio di Buja, e subito, preceduti dalla fanfara, si avviarono verso il suddetto luogo, che raggiunsero dopo circa un'ora di cammino.

Al Municipio vennero accolti in modo cordialissimo dalla Giunta e dal segretario comunale.

Nei locali della provvisoria sede municipale venne offerta una colazione, composta di pane, formaggio, frutta e vino.

I ricoverati andarono poscia a messa, durante la quale cantarono. Quindi salirono sul colle di Buja, e prima d'intraprendere la salita si fortificarono con un bicchiere di vino. Al ritorno vi fu il pranzo al Municipio: pasta asciutta, formaggio, frutta, vino, pane. Dopo il pranzo cantarono e suonarono per circa due ore, e poi partirono colla fanfara in testa e accompagnati dai rappresentanti del Municipio di Buja, per Artegna.

Alla sera erano di ritorno a Udine alle 7.28.

Riceviamo e stampiamo:

Scrivo per il pubblico; e vorrei da esso sapere quale sarebbe il candidato da eleggersi a presidente della Repubblica ora proclamata dai rappresentanti dell' Italia a Parigi; se Imbriani, o Costa, o Cipriani, o Cavallotti.

Mi preme di saperlo per potermi dirigere nella mia propaganda.

Un repubblicano.

Nel negozio del tabaccaio Buracchio, vicino al ponte S. Cristoforo, si acquistano e si vendono francobolli usati, per collezioni, di qualunque quantità e qualità.

Puledro da vendersi. Presso il Reggimento di Cavalleria Piacenza (18) trovasi in vendita un puledro di circa 6 mesi, sesso femmina, mantello morello. Chi desidera vederlo per farne l'acquisto dovrà rivolgersi all'amministrazione dello stesso Reggimento in Udine (Caserma San Agostino) dalle ore 8 alle 11 ant. fino al giorno 10 corr.

Dichiarazione. Dispiacente, che le circostanze di un parto difficile e laborioso avvenuto nella nostra famiglia in Cussignacco, abbia procurato alla levatrice *Orlando Filomena*, che vi assistette, dei dispiaceri e danni anche professionali immeritati, la sottoscritta dichiara che l'operato della medesima fu eseguito secondo tutti i precetti dell'arte ed approvato dal distinto ostetrico dottor *Sguazzi* chiamato per urgenza.

La famiglia Riva.

Programma musicale da eseguirsi dalla banda del 35° Reggimento fanteria domani sera dalle ore 8 alle 10 in Piazza Vittorio Emanuele.

1.	Marcia	N. N.
2.	Duetto « Matilde di Shabran »	Rossini
3.	Valtzer « Sul Monte San Giuliano »	Roggero
4.	Aria « L' Ebrea »	Halevy
5.	Aria Miserere « Trovatore »	Verdi
6.	Mazurcka	Roggero

Piccolo incendio. Ieri sera verso le 10 p glio fuoco un camino sopra la trattoria Cecchini, via Cavour, venendo però subito spento.

Incendi in Provincia. In Rive d'Arcano causa la caduta di un fulmine si sviluppò il fuoco nel fienile di Contardi Luigi, distruggendo oltre 200 quintali di fieno arrecando un danno di oltre lire 2000.

Altro incendio sviluppossi nelle case della vedova Campana Teresa, nello stesso Comune, distruggendo la casa e la stalla cagionando un danno di lire 2400.

Una povera vecchia, Cantarutti Anna sarebbe rimasta preda delle fiamme se non fosse stata, da due coraggiosi, trasportata fuori della sua camera,

Disgrazia. Il sig. De Lorenzi Giovanni, da Casarsa, sorpreso dal temporale mentre transitava con cavallo e carretta pel ponte del Tagliamento, smontò dalla carretta per retrocedere e mettersi al riparo; ma mancatogli il terreno sotto i piedi cadde nel sottostante alveo del fiume, riportando frattura di una gamba e varie altre contusione gravi.

La causa della disgrazia viene attribuita alla trascuranza dell' Impresa che sta riparando il ponte, la quale malgrado i continui reclami, non solo non mette fanali per avviso ai passeggeri, ma lascia attrezzi, sprovvisto di parapetto il ponte nei punti in restauro, lasciando delle buche nel piano carreggiabile.

Ringraziamento

Vivamente commosso per le tante dimostrazioni d' affetto, nella luttuosa circostanza che mi venne rapita per sempre l'adorata consorte, sento il dovere di porgere l'espressione della mia sincera riconoscenza a tutte quelle persone gentili, che cercarono, in qualsiasi guisa, rendere meno intenso il mio dolore.

Si abbiano quelle anime pietose l'assicurazione, che serberò loro grata ed imperitura memoria.

GIOV. BATT. BATTISTONI.

FORCHE CAUDINE

Un amico di Plöken (Austria) mi manda questa *iscrizione réclame* che fa di sè bella mostra in un registro di albergo.

Domenico Del Bianco Redattore della « Patria del Friuli » il giornale più diffuso di tutta la Provincia.

Anco ammessa l'asserzione molto problematica che la « Patria del Friuli » sia proprio il più diffuso periodico della Provincia, a me pare che non occorra al suo redattore tal sorta di réclame — diremo così spudorata — per la semplice ragione che il buon vino non vuol frasche.

Il signor Del Bianco — il quale da lunga pezza fa il giornalista — dovrebbe poi sapere che, affinchè un giornale venga ad essere veramente diffuso, bisogna che abbia non poche prerogative; prerogative che, quantunque io mi sforzi, non potrò certo trovare nel giornale da lui redatto. Bisogna poi che sia scritto con un po' di garbo!

E a quest'ultimo punto — via, signor Del Bianco — si metta una mano al petto, e dica sinceramente se le sue *patetiche descrizioni* sono mai state raccolte in un qualche volume di letteratura per essere mandate a memoria dalle nostre crescenti speranze!

Mi spiace di non poter disporre di un po' di spazio; chè vorrei presentare al lettore diversi brani di descrizioni fatte dal miglior redattore del Friuli; ne dò solo un piccolo saggio (tolto dagli ultimi) lasciando al legittore la critica.

Nel n. 195 della «Patria» « Rubrica Cronaca Cittadina, » il signor redattore si è piccato di far sfoggio di armonia immitativa....

« ...... l' estrazione continua ancora: 73, 1, 18.

« — Settantaquattro (oooh!)

« — Tombola!

« E si presenta ecc. ecc. ecc.

« In complesso numeri estratti 43.

« E c'era taluno, colla sua brava cartella, che non aveva segnato neppure uno!

(Bella scoperta davvero).

« Ecco un discorso colto dalla bocca di un bambino alto una spanna:

« Mame sè o ves zujât une cartele, jo, ech'o ves chapât dutt, la cinquine e lis tombulis, e ce sior che saressin deventâs, no! ise vere! »

Una volta guadagnato le tombole quella famiglia avrebbe sicuramente comperato la *Patria* ogni giorno.

Poi il sig. Del Bianco da cronista doventa moralista e conchiude con questa ponderata sentenza:

« *La tombola, come il gioco del lotto servono mirabilmente alla educazione del popolo.* »

***

Ad ogni modo il sig. Del Bianco si crede il migliore redattore del Friuli, e tanto basta per lui! Il male però si è che le lodi deve farsele egli stesso, subito che gli ignoranti non lo ritengono ancora maturo per la corona d'alloro!

***

Uno *che desidera restare incognito* mi scrive:

Caro Vice-Lince,

La prego di dirmi che cosa pensa lei intorno al suicidio fatto per amor proprio, come sarebbe a dire per essere bocciato all'esame.

La ringrazio ecc.

Ecco, signore *che desidera restare incognito* prima di tutto il soggetto è vecchio; e così senza complimenti caldo caldo lo mando a leggere la *Tribuna* di un mese fa, circa, oppure la *Patria del Friuli*, di eguale data ove il bonario prof. G. buon uomo, ma corroso dal tempo quasi prende a manate — facendolo per suo — il brillante articolo del giornale romano che tratta tale soggetto.

***

Babanetti, come Ulisse, sta palleggiando il suo rampollo.

— Ecco il primo pegno del nostro amore, moglie mia!

— Sì, marito mio, è proprio il frutto del tuo amore.... cieco.

Vice-Lince.

RASSEGNA SETTIMANALE

Finanziaria, Industriale e Commerciale

Prendiamo le mosse dall'ultima rassegna come è nostra abitudine. Scrivemmo allora:

« E' opinione generale che ben studiata la posizione, la Banca Nazionale possa intervenire e regolare in modo efficace i grandi interessi compromessi. » E così avvenne in fatti. La commissione incaricata dal Consiglio Generale della Banca Nazionale di verificare la posizione dei due stabilimenti incagliati *Banca Tiberina* e *Banco Sconto*, dopo aver accertato l'esistenza del capitale decise di fare un'anticipazione di 30 milioni alla Banca Tiberina. Questa dal canto suo ne passerebbe 18 al Banco di Sconto e di Sete il quale pagherebbe i depositanti e potrebbe continuare eventualmente.

Si possono ormai ritenere evitati i grandi guai temuti ed il merito spetta in gran parte alla Banca Nazionale. Non vorremmo però che il nostro magno Istituto immobilizzasse soverchiamente le sue disponibilità per opere di *salvataggio*, siano esse conseguenze di crisi edilizie o di crisi agrarie, come ebbe a fare lo scorso anno.

E' bensì vero che a fronte la Banca Nazionale ebbe accordato una maggior circolazione di Biglietti per 50 milioni; ma questa latitudine cartacea è piuttosto un danno per l'economia generale del paese, ci avvia cioè passo passo al corso forzoso. La tendenza dei cambi parla chiaro.

La Rendita Italiana stette incerta tutta la settimana; nè valse a spingere i corsi la buona novella dell'accomodamento di Torino. I corsi deboli ci vengono dalla Francia continuamente, malgrado che Berlino comperi molto e arbitraggi fortemente sul... nostro consolidato. O operai, reduci da Parigi, gridate viva la Francia, abbasso l'Italia! almeno compreremo Rendita a 90 e 85 %!

Gli ultimi corsi sono deboli, qui faremo:

Rendita contanti	93.85	—.—
» fine mese	94.05	—.—

Lievemente sostenute le obbligazioni maturandosi fra pochi giorni la cedola 1.° ottobre.

		Cedola semestr. netta
Obbl. ferr. Meridionali	320.25	6.30
» » 3 % Italiane	298.—	6.30
» » Udine-Pontebba	465.—	10.56
» » Sarde	308.—	6.32

Il mercato delle Azioni fu buono in generale specialmente pei valori ferroviari e tessili.

Azioni ferr. Meridionali	710
» » Mediterr.	597
» Cotonificio Cantoni	359
» Lanificio Rossi	1500
» Banca Nazionale	1790

Il nostro mercato discretamente privo d'affari come di solito da qualche mese. Bisogna del resto esser contenti che sulla nostra piazza almeno di guai siamo immuni.

Azioni Banca di Udine	102 ex
» Banca Popolare Friulana	106 1/2
» Banca Cooperativa Udinese	26
» Cotonificio Udinese	1120
» Tramvia di Udine	105

I cambi sempre in rialzo. Se non si farà più agevole il mercato delle sete nessuna speranza avremo di veder ribassare i cambi.

Francia	101.25	Londra	25.58
Germania	124.90	Austria	214.—

Il danaro si fa ovunque scarso, l'estero compreso. Sarà gran fortuna se da noi il 5 % non verrà sostituito da un 5 1/2 %.

Seta.

Nulla di notevole abbiamo a segnalare in quest'ottava scarsità di transazioni causata sempre dalla disparità fra la offerta e la domanda: questa senz'essere viva si mantiene però abbastanza corrente, ma per la detta ragione pochi gli affari portati a termine. A Milano si continuano a liquidare delle sete di vecchia produzione a prezzi incompatibili coi costi dei nuovi prodotti.

Qualche domanda anche in galette secche, ma subordinata a dei limiti d'impossibile esecuzione; si spenderebbero 44 a 45 lire primo costo, in galette; gli ammassatori sono fermissimi su pretese superiori. Fiacca assoluta in tutti i cascami.

Cotoni.

Il mercato dei Cotoni in settimana si aperse a prezzi sostenuti ma in calma generale.

Mercoledì però contrariamente ad ogni previsione e malgrado la vendita a Liverpool sia stata di sole 7000 balle i prezzi aumentarono sugli americani di 1/16.

Le notizie da Bombay sono buone.

Il tempo, durante la decorsa settimana si mantenne molto favorevole e la situazione del raccolto è promettente; la sua prospettiva è generalmente soddisfacente. Si trattarono già molti affari per imbarco nel 1890.

La pioggia in settimana fu di 2 pollici ed il totale della stagione di 68, contro 55 alla stessa epoca dello scorso anno.

In America il tempo è soddisfacente e la pianta, dicesi, progredisca bene. Venne segnalata la comparsa dei bruchi in una parte della Georgia, dell'Alabama, nel Mississipì e del Texas: ma in generale i danni sono poco importanti ed il raccolto fece buoni progressi in parecchie sezioni.

Anche la domanda di cotoni futuri continua ad essere attivissima e la situazione del cotone è più forte che mai, e probabilmente avremo nuovi rialzi.

La provvista visibile risulta inferiore a quella del 1888 di balle 59000, a quella del 1887 di 389000 ed a quella del 1886 di 271000 balle, mentre il deficit di cotone americano è di 135000, di 173000 e di 254000 balle rispettivamente ai tre anni precedenti.

La domanda da parte della tessitura continua assai viva e nella decorsa settimana le filature aumentarono generalmente i prezzi.

Ecco le quotazioni odierne:

Middling Orleans	6 11/16
Good Oomra	4 13/16
Good Broach	5 7/16
Tair Broach Egiz.	7 1/8

Cotoni a consegna vicina in rialzo di 1/64, a consegna lontana invariati.

Fili elettrici micidiali

Durante un violento uragano, che imperversò ultimamente a Evansville (Indiana), molti fili telegrafici e fili conduttori di luce elettrica furono rotti dal vento.

Ne risultò che, quando si aprirono le correnti per illuminare la città, dei pali e perfino delle case si caricarono della elettricità proveniente dai fili rotti.

In una casa uscivano da questi fili delle scintille lunghe un piede. Si credette ad un incendio e furono chiamati i pompieri; ma man mano che questi si avvicinavano alla casa, cadevano come fulminati; gli uni dopo gli altri. Altre persone accorsero in loro aiuto, ma subirono la stessa sorte.

Si finì col capire che tutte le successive disgrazie erano dovute all'elettricità e si mandò in fretta un messaggero allo stabilimento per far fermare le correnti. Allora soltanto si poterono contare il fulminati, che erano più di dodici, e che ripresero i sensi a fatica.

NOTE LETTERARIE

SOSPIRI

A Elisa.

De le sfere all'armonia
Bella più d'una speranza,
Molto più d'una promessa,
Con le chiome e occhi negri....
Ti vedea...., e disparia
L'amarezza del mio cor.

Ti vedea in su la sera,
Mesta, mesta pel mio Fato,
Innalzare una preghiera
Al Signore del creato,
E bagnare d'una stilla
La bellissima pupilla
Per me triste abbandonato
Nella terra del dolor.

Oh, l'acerbo e rio destino
Sfida allora il cor affranto,
A me par celeste incanto;
E t'adoro al mondo sola,
E sospiro una parola
Che m'aiti, e cangi il pianto
Nell'ebbrezza dell'Amor.

Udine, 3 settembre 1889.

ANTONIO FRANCESCHI.

Telegrammi

Il battesimo del principino d'Aosta

Torino 6. La cerimonia del battesimo del figlio del duca d'Aosta è fissata per domani alle ore 3 pomeridiane.

E' arrivato il duca di Braganza che rappresenta la casa reale del Portogallo.

— La Regina e il principe di Napoli sono arrivati alle 10.15 pom.

Furono ricevuti alla stazione dal Re e dagli altri membri della famiglia reale. Vi fu un'entusiastica dimostrazione della popolazione.

Importazioni a Massaua

Roma 6. Il complessivo valore delle merci importate a Massaua nell'anno 1888 fu di dodici milioni, quattrocentoottantadue lire, superando di lire 2,031,093 l'importazione del 1887.

Emissione di carta monetata

Roma 6. Oggi la *Gazzetta Ufficiale* pubblica i decreti con i quali viene autorizzata l'emissione di biglietti dello Stato da lire 10 per l'importo di cinquanta milioni e da lire 5 per l'importo di 40 milioni.

Circolare anticlericale in Francia

Parigi 6. Thevenet indirizzò agli arcivescovi e vescovi una circolare constatante che appena aperto il periodo elettorale viene segnata l'ingerenza di certi membri del clero nella lotta, e li invita a ricordare ai preti delle loro rispettive diocesi che è loro proibito di manifestare le preferenze politiche nell'esercizio delle funzioni sacerdotali ed abusare dell'influenza derivante dal loro carattere. Il governo non esiterà a punire i membri del clero che violassero la regola di condotta osservata sotto tutti i regimi dopo il Concordato e la cui violazione al principio del regime attuale fu una delle principali cause delle difficoltà sorte fra l'autorità religiosa e il potere civile.

I maneggi e le prediche politiche e generalmente tutti gli atti che denotassero un ostilità sistematica provocherebbero subito la cancellazione dei colpevoli dai quadri del clero retribuito dallo Stato.

I preti compromossi non potrebbero più pretendere i titoli la cui collazione è subordinata all'aggradimento dello Stato.

Un'altra circolare di Thevenet ai procuratori della repubblica li invita a reprimere severamente i delitti di diritto comune commessi dai ministri dei culti. Il ministro riservasi di esercitare il diritto che gli spetta in materia di disciplina ecclesiastica.

Terribile esplosione — 150 cadaveri

Anversa 6. Una forminabile esplosione di dinamite avvenne nella fabbrica di cartuccie presso il porto.

Molti feriti, specialmente donne e ragazzi.

Brani di cartuccie caddero in vari punti della città. Molti vetri rotti, alcuni tetti danneggiati.

Nella esplosione ventisei operai sono morti.

Furono prese misure onde l'imitare l'incendio.

Anversa 7. Furono rinvenuti 150 cadaveri, 60 feriti, 60.000 barili di petrolio andarono in fiamme.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 6 settembre

R. I. 1 gennaio	91.73	Londra 3 m. a v.	25.39
» 1 luglio	93.95	Francese a vista	101.35

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Bancanote austriache	da 213.3/4 a 214.1/8

FIRENZE 6 settembre

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25 36 —	Banca T.	—.—
Francese	101.32 1/2	Credito I. M.	708.50
Az. M.	633.—	Rendita Ital.	94 07 1/2

P. VALUSSI, direttore.
G. B. DORETTI, editore.
OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

AVVISO

Il sottoscritto, Bernardi Bortolo, avverte che fino dal 26 agosto p. p. ha cessato dal suo esercizio di offelleria e bottiglieria sito in Via Mercerie n. 4 all'insegna del *Leon d'oro di S. Marco.*

Udine, 1 settembre 1889.

BERNARDI BORTOLO.

Le inserzioni dall' Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè
E. E. Obliegh Parigi, 92, Rue De Richelieu.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4 40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 »	omnibus	» 9.40 »	» 5.15 »	omnibus	» 10.05 »
» 11.15 »	diretto	» 2.20 pom.	» 10.40 »	»	» 3.15 pom.
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.43 »	» 2.40 pom.	diretto	» 5.42 »
» 5.45 »	»	» 10.10 »	» 5.20 »	omnibus	» 11.05 »
» 8.20 »	diretto	» 11.10 »	» 9 55 »	misto	» 2.24 ant.

Da Casarsa a S. Vito al Tagliamento, Portogruaro, Venezia e viceversa

da Casarsa		a Venezia	da Venezia		a Casarsa
ore 4.10 ant.	omnibus	ore 7.26 ant.	ore 5.30 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.
» 9.32 »	»	» 12.50 pom.	» 10.15 »	»	» 1.33 pom.
» 6.50 pom.	»	» 10.— »	» 7.35 pom.	»	» 10.55 »

da UDINE a PONTEBBA e viceversa

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.45 ant.	omnibus	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 7.48 »	diretto	» 9.48 »	» 9.15 »	diretto	» 11.04 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.34 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 5.10 pom.
» 4.— pom.	»	» 7.28 »	» 4.55 »	»	» 7.28 »
» 5.54 »	diretto	» 7.51 »	» 6.35 »	diretto	» 8.12 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.55 ant.	misto	ore 7.32 ant.	ore 8.15 ant.	omnibus	ore 10.57 ant.
» 7.53 »	omnibus	» 11.18 »	» 9.— »	»	» 12.35 pom.
» 3.40 pom.	»	» 7.32 »	» 4.40 pom.	»	» 7.50 »
» 6.— »	»	» 9.24 »	» 9.— »	misto	» 1.05 ant.

Partenza da Udine ore 11.10 ant. arrivo a Cormons ore 12.47 pom. (misto)
» Cormons » 2.45 pom. » Udine » 4.19 » »

da Udine a Palmanova, S. Giorgio di Nogaro, Latisana, Portogruaro e viceversa

da Udine	a Palman.	a S. Giorgio	a Latisana	a Portogr.	da Portogr.	a Latisana	a S. Giorgio	a Palman.	a Udine
a. 7.50	a. 8.27	a. 8.44	a. 9.25	a. 9.49	a. 6.51	a. 7.20	a. 7.51	a. 8.21	a. 8.51
d. 1.16	p. 1.56	p. 2.17	p. 3.08	p. 3.37	p. 1.12	p. 1.39	p. 2.10	p. 2.36	p. 3.02
» 5.20	» 5.56	» 6.13	» 6.52	» 7.16	» 4.23	» 4.51	» 5.25	» 5.55	» 6.38

Il primo treno (7.50 a.) e l'ultimo (5.20 p.) trovano la congiunzione per Venezia

da UDINE a CIVIDALE e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 8.56 ant.	misto	ore 9.25 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 ant.
» 11.25 »	»	» 11.56 »	» 9.44 »	»	» 10.15 »
» 3.30 pom.	»	» 4.01 pom.	» 12.27 pom.	»	» 12 58 pom.
» 6.40 »	»	» 7.11 »	» 4.30 »	omnib.	» 4.59 »
» 8.26 »	»	» 8.57 »	» 7.30 »		» 8.01 »

Udine, 1889 — Tipografia editrice G. B. Doretti.